Anno XV N 85 — Udine Mercoledì 13 Aprile 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . 11
id. trimestre . . 6
id. mese 2
Estero anno . . . . L. 32
id. semestre 17
id. trimestre 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. dopo la firma del gerente cent. — in quarta pagina cent. 25.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta, 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

A proposito
degli attentati di Parigi

Gli attentati di Parigi sono una gravissima lezione ai governi ed ai reggitori dei popoli, siano essi repubblicani o monarchici. Ma i governi e i reggitori stessi hanno occhi per non vedere, ed hanno orecchie per non udire. Essi si trovano nel profondo, e la scrittura dice che *qui in profundum venerit contemnit*. Ma ciò si prevedeva, e lo prevedevano perfino gli stessi liberali.

All'epoca delle scene di disordine e di anarchia, di cui il Belgio e la Francia stessa furono il teatro (ricordiamo i distretti delle miniere confinanti dei due paesi), uno degli organi più autorizzati del liberalismo francese si lasciava sfuggire certe riflessioni, che al presente è opportuno ricordare. Esso metteva in rilievo la bancarotta completa del liberalismo, cioè di quel regime che è l'ideale di un partito, che pretende fondarsi unicamente sovra un razionalismo filosofico, libero da ogni idea religiosa. L'organo su indicato si esprimeva così:

"Ciò che succede sembra toccare fino ai principii del liberalismo *stesso*. Perchè mai abbiamo noi tanto lottato per la libertà di parlare e di scrivere? Non era forse per togliere ogni pretesto alla violenza stabilendo in tutti la libera discussione? Per lo stesso motivo noi abbiamo domandato il suffragio universale, volendo tagliar corto una volta per sempre colle sommosse e coi colpi di fucile nelle vie. Ed ora ecco che la stampa e le adunanze che dovevano sopprimere la violenza, divengono i mezzi più terribili e più efficaci per provocarla... La questione è divenuta *ormai* una questione di vita e di morte. „

Aut, aut — Ormai si può dire: ma quei governi che hanno deviato dal loro fine, tosto o tardi ne pagheranno il fio. Allorquando con una *serie* di ingiustizie e di politiche scelleraggini si dà luogo alla rivoluzione, giunta l'ora delle celesti vendette, non v'è uomo di Stato così esperto che possa impedirne lo scoppio, impedirne il corso; imperversano come uragani, suscitati dal soffio dell'ira di Dio che non si vuole più riconoscere; ma la sapienza umana non la può arrestare, come non può arrestare le pestilenze e le carestie. Esse durano fino a quel di che piaccia il Signore porre termine all'effervescenza delle passioni sbrigliate con un terribile castigo. Il papa ed i Vescovi hanno parlato, ma non furono ascoltati; o meglio, furono ascoltati a rovescio. La società in Francia trovasi ormai ad un passo da quella del 1792; e guai a quella nazione, se non ritorna a più sani consigli. Piangerà la Chiesa come pianse Gesù Cristo sopra Gerusalemme traviata; ma chi ne soffrirà sarà la stessa Gerusalemme colpita dall'ira di Dio.

I CATTOLICI A VIENNA
e la questione sociale

Nello scorso mese si tenne in Vienna la XXVII adunanza generale dell'Arciconfraternita dell'Arcangelo S. Michele, e vi assistettero il cardinale principe arcivescovo dott. Gruscha, il cardinale principe arcivescovo di Praga conte Schönborn, il nunzio apostolico arcivescovo Galimberti, l'arcivescovo coadiutore viennese dott. Angerer ed il vescovo dott. Bauer di Brünn. Un pubblico sceltissimo affollavasi nella splendida sala, non che nelle loggie e nelle gallerie. Presiedeva all'adunanza il conte Carlos Clary Aldringen, ed il primo oratore fu il deputato al Parlamento conte Ernesto Sylva Taronca. Egli in questo discorso della posizione tenuta dalla Chiesa, rispetto alla questione sociale nell'èra pagana, nel medio-evo e nell'epoca moderna, in mezzo all'attenzione ed al plauso generale ne rilevò l'opera, le lotte ed i benefici risultati, additando come soltanto nella Chiesa cattolica e negli insegnamenti del suo Divin Fondatore e Maestro sono a cercare i rimedi alle piaghe ed afflizioni la società odierna e la minacciano di estrema ruina. Gli tenne dietro la lettura d'un dispaccio di ringraziamento di Sua Santità, dopo di che il Padre Freund, rettore dei Redentoristi, parlò con calda ed efficace eloquenza dell'amore che ogni cattolico deve nutrire inalterabile per il Papa e per Roma — la Roma dei Papi! A ciò l'adunanza proruppe in una triplice entusiastica salva di evviva al Sommo Pontefice ed all'Imperatore. Sua Eminenza il cardinale Gruscha, rammentando il motto dell'Arciconfraternita *Quis ut Deus*, incitò a perseverare nella lotta per la giustizia, e con commoventi parole di ardente amore e devozione per il Santo Padre impartì agli adunati diocesani, che eransi messi in ginocchio, l'apostolica benedizione.

Lettera del Vescovo di Nancy agli operai

Mons. Turinaz ha indirizzato una lettera-circolare agli operai di Nancy a titolo di protesta, e della quale i giornali francesi riportano fin d'ora il seguente sunto: « La polizia ha mancato al suo dovere non sapendo tutelare il buon ordine. Noi non ne fummo intimiditi: ed io vorrei continuare le conferenze, ma bisognerebbe reclamare l'intervento della polizia e portare la responsabilità di questo intervento. Non voglio che perturbatori incitati, e forse incoscienti, ne subiscano la pena. Perdono ad essi di tutto cuore. Ciò che si tenta di sopprimere sono i diritti sacri della Chiesa. Oggi ci si impedisce di rivolgere la parola agli operai; domani non potremo più parlare neppure della religione stessa. Ma io non curverò il capo e farò udire, fino all'ultimo mio respiro, una protesta di giustizia e di libertà. »

LITE DI CINQUE MILIONI

Il ministero del Tesoro e quello dei lavori pubblici hanno fatto citare la provincia e città di Torino, le provincie di Cuneo, Alessandria e Genova per il pagamento della loro quota di concorso nelle spese di costruzione e di armamento nella linea Genova-Ovada-Acqui-Asti, ascendente a circa 5 milioni!

La questione è importantissima, avente i suoi cardini in tutta la imbrogliata matassa delle numerose leggi ferroviarie italiane.

Boccone stupendo per gli avvocati, periti ed arbitri da nominare! Saranno deputati?

Un giubileo eroico di Bismarck

Il principe Bismarck ha intenzione di celebrare quest'anno un giubileo che gli ricorda l'avvenimento della sua vita del quale forse egli è più fiero: quello di un salvataggio operato nelle seguenti circostanze:

Era nel 1842: Bismarck era allora sottotenente nel 1.o battaglione del 9.o reggimento ulani della *landwher*, e si trovava alle manovre di Lippehne, nella Nuova Marca.

Un giorno, mentre parlava con altri ufficiali sul ponte che traversa il piccolo lago, la sua ordinanza, un tal Ildebrando, venne a bagnare il cavallo e si avanzò per un certo tratto nel lago: ad un dato momento il cavallo non fece più piede, e, nella scossa dell'affondare, Ildebrando, cadde di sella e scomparve sott'acqua.

Il disgraziato non sapeva nuotare. Bismarck si tolse la sciabola, scavalcò il parapetto del ponte e balzò nel lago: afferrato il soldato, lo ricondusse alla superficie; ma quello si afferrava a lui in modo tale che impediva a Bismarck di nuotare; entrambi stavano per annegare, quando Bismarck col suo fardello si lasciò andare di tutto peso sott'acqua: Ildebrando smarrì i sensi e abbandonò il suo salvatore; allora questi lo potè prendere in modo da poter nuotare, e risalì alla superficie del lago con gran sorpresa degli spettatori, che li credevano entrambi periti.

Giunto a riva in mezzo ad applausi entusiastici, Ildebrando fu richiamato in vita e il giovane ufficiale si ebbe la medaglia di salvataggio, che per lunghi anni fu la sola sua decorazione.

Oggi egli è decorato di tutti gli ordini immaginabili; ma quello che porta ancora con maggior piacere è questa medaglia; e compiendosi quest'anno il 50.o anniversario di quel suo atto di gioventù, lo vuole festeggiare in modo speciale.

Il regime papale applaudito a Montecitorio

L'altro giorno quando nell'aula di Montecitorio il deputato Rava a proposito delle espropriazioni forzose di piccole proprietà per non pagate tasse — ricordava che sotto il governo dei Papi le piccole *proprietà* erano esenti da tasse, fu applaudito dai suoi colleghi di diversa parti!

Il regime tributario dei preti applaudito a Montecitorio!

Orribile a dirsi!

GLI ORRORI DELLA FEBBRE GIALLA
a Rio Janeiro

Un giornale inglese pubblica una corrispondenza da Rio-Janeiro nella quale si narrano particolari raccapriccianti sull'infierire della febbre gialla. Eccone alcuni brani:

« La situazione a Rio-Janeiro si fa ogni giorno più grave. I morti si contano a centinaia, intere famiglie vengono colpite dal morbo fatale, ed a meno che non siano persone ricche, vengono spietatamente abbandonate alla loro triste sorte senz'alcuna assistenza, ed anche i cadaveri restano spesso delle settimane insepolti nelle case od in mezzo alla strada!

« Il lazzaretto di Jurujuba, dove tanti infelici, specialmente italiani, muoiono senza che nè medici, nè infermieri, nè un cane li assista o li sollevi, è qualche cosa di veramente orribile.

« Sono la parola *jurujuba* basta per in-

---

52 APPENDICE

UN MATRIMONIO
NEI BOSCHI

— E José? chiese la ragazza.

— Di José non so nulla, rispose la dama; ma forse colui non ha bisogno dell'aiuto del figlio nelle sue imprese notturne. Avrà altre braccia a sua disposizione... E poi c'è il lupo.

— Il lupo?

— Precisamente. Ti so dir io che quel Leon, come lo chiamano, è più *destro* e più potente di qualsiasi esperto *marrano*.

— Come lo sapete voi?

— Ah, come lo so, mi chiedi! Figlia mia, non è ancora giunto il tempo per palesarti certe cose. Ma un giorno, *quando saprai tutto*, vedrai ch'io ho colto nel segno.

In breve, stava per accadere un fatto, che veniva ad avvalorare le asserzioni di Giulia con l'aspetto della più grande verosimiglianza.

XV.

In una notte, verso la fine di luglio, scoppiò uno spaventevole uragano sopra il paese di Los Bastos. Il vento, rinchiuso fra le gole dei monti, fischiava e muggiva paurosamente, atterrando quanto incontrava nel suo cammino.

Uno scoppio più violento della bufera, seguito dallo scroscio d'un grande albero spezzato che cadeva a terra, fece svegliare di soprassalto la contessa Giulia, che dormiva tranquilla essendosi coricata a notte molto avanzata.

Curiosa di vedere che cosa fosse accaduto, non appena le parve che la tempesta smettesse alquanto il suo furore, ella si fece alla finestra a contemplare lo spettacolo della natura dopo un temporale notturno.

Erano le quattro del mattino e benchè il cielo fosse tutto annuvolato, cominciava già l'albore del giorno nascente. Giulia alzò gli occhi alla collina, e là allo sbocco di un sentiero che veniva dai boschi, mentre il vento curvava fino a terra le piante cedue, fra le quali serpeggiava, scorse il vecchio Diego, col lupo a fianco.

La comparsa di quell'uomo, in quell'istante, in quel luogo, aveva l'aspetto d'una apparizione. Sull'alto del colle il truce vegliardo sembrava ancora più grande; il vento, agitando le pieghe del suo mantello e i suoi lunghi capelli canuti, dava alla figura di lui un contorno quasi fantastico, mentre i primi raggi del giorno riflettendosi sulla sua faccia rigida e macilenta e sulla sua barba bianca gli imprimevano sul volto un senso arcano di dolore e di sdegno, espressi in un pallore livido come quello d'un morto.

Al suo fianco, Leon si rizzava fiero e superbo, guardando intorno colla testa alta, quasi per fiutare da lontano la preda e gittarsele addosso, prima ancora che si avvedesse del pericolo. Ben si vedeva dal maestoso e feroce sembiante della belva, che a ragione i paesani di Los Bastos lo chiamavano *el rey de los bosques*.

Giulia affrettossi a chiamare Rosita affinchè venisse a vedere quell'inaspettato spettacolo, che a lei pareva una rivelazione.

— Eccolo là: Vedi se avea ragione io, quando ti diceva che Diego tutta la notte erra per i boschi e svaligia la gente! Ei viene a casa sul far del giorno, carico di bottino.

— Ma dove volete che abbia il bottino? chiese la ragazza a mezza voce, temendo esser udita dai muri stessi.

— Ingenua! per bottino intendo i danari le gioie ch'egli ruba ai viandanti. Come potrebbe altrimenti spendere e spandere, senza mai trovarsi a secco di quattrini? Ed è cosa che fa ribrezzo, sai, anzi che fa raccapriccio, il pensare che anche noi qui dentro siamo nudrite col furto e colla rapina! e che forse i cibi che mangiamo... grondano sangue!

Rosita si turò la bocca colle mani, quasi per reprimere un grido di terrore che stava per erromperle dal petto, e Giulia si asciugava le lagrime che gli cadevano dagli occhi. E poi vedendo che il vecchio si appressava all'abitazione, si ritirarono ambedue per timore d'esser viste alla finestra e sospettate chi sa mai di che cosa da lui.

Ma quando udì lo scricchiolio del catenaccio, che chiudeva il cancello d'entrata, certa che ormai il vecchio era rincasato, la contessa ritornò al balcone, e vide nell'orto il lupo, il quale sotto alla gola avea qualche cosa, un oggetto bianco, che a una forte scrollata si spiccò dalla collana a punte dell'animale e cadde per terra.

Curiosa di vedere che cosa fosse, pigliò in suo libro, discende nel giardino, facendo vista di passeggiare leggendo, come usava talvolta di gran mattino in quei caldi giorni di estate. Nessuno era ad osservarla, dimodochè ella se ne andò difilata senza timore là dove avea veduto cadere quell'oggetto bianco, che avvicinandosi scoperse essere un pezzo di carta anzi il brano d'una lettera. Lo pigliò in fretta, mostrando di raccogliere il fazzoletto cadutole, lo cacciò in mezzo al libro, e poi, fatto uno o due giri per il giardino, se ne ritornò alla propria camera, punto curandosi d'esser vista o non vista.

(Continua.)

cutere terrore; un giornale brasiliano dei più popolari e dei più diffusi chiamò quel luogo *l'anticamera della morte!* Quel disgraziato che prende quella destinazione può chiamare miracolo il suo ritorno, se avviene, perocchè molti ci vanno, pochi, pochissimi ritornano.

« Il Lazzaretto di Jurujuba deve passare col tempo allo stato di leggenda, del mistero, della paura e del terrore. Quel luogo affondato in una lontana e recondita vallata, priva completamente o quasi di comunicazioni, sfugge all'occhio, alla vigilanza, al controllo del pubblico.

« Gli amici, i congiunti dei disgraziati che hanno la sventura di essere ricoverati a Jurujuba, non hanno mezzo di visitare i loro cari degenti, non possono neppure averne notizia, perchè se non si è protetti, appoggiati da qualche autorità, non è permessa alcuna comunicazione fra l'interno e l'esterno, nemmeno col mezzo epistolare. Ciò è semplicemente inumano e va ai confini del barbarismo. Ma v'ha di più; il trasporto dei malati ed il modo con cui si compie fa degno *pendant* al ricorso.

« I colpiti che sono destinati al Lazzaretto, hanno da compiere una traversata di mare, che quando si effettua regolarmente, occupa per lo meno quattro ore, e quindi i poveri malati devono sopportare un dondolamento, un errabbaltarsi per tutto questo tempo sopra un galleggiante, dove non esiste quella cura pronta ed assidua che lo stato degli ammalati richiede. E tutto questo succede giornalmente in quel *paradiso terrestre* tanto decantato dai signori agenti di emigrazione».

ROMA A CRISTOFORO COLOMBO

Il Comitato Romano pel Centenario di Cristoforo Colombo, sorto, ad iniziativa della Società *La Romanina*, ha pubblicato il seguente appello col programma delle feste da farsi in onore del grande genovese.

Concittadini,

« L'America, la Spagna, di già ci hanno fatto conoscere i loro grandi divisamenti per festeggiare solennemente il Quarto Centenario della scoperta di un nuovo Mondo; Genova orgogliosa di tanto illustre figlio, non è seconda ad altri; e Roma poteva forse restare indifferente? non doveva all'unissono associarsi alle feste che nei due Mondi si decretarono e che ancora si decreteranno in onore di questo atleta del Cattolicismo, di Cristoforo Colombo, il portatore del Regno di Cristo?

« Roma renderà il suo tributo verso questa grande gloria altamente italiana, e voi, ne siamo certi, v'associerete alle onoranze da noi decretate.

« Mostriamoci degni del nome di cristiani ferventi e di Patrioti sinceri.

« La Croce che Roma vorrà ricollocare sul Colle Capitolino, sarà la più grande manifestazione, che possa onorare l'ardito navigatore Ligure.

« Roma, onorando Colombo presso la tomba dell'infelice, ma grande, cantore della « Gerusalemme Liberata » Torquato Tasso, farà solenne giuramento d'amare sempre più la Religione e la Patria. »

Il programma, comprende la petizione al Municipio, perchè sia ricollocata sul Colle Capitolino la *Croce*, in memoria del quattrocentesimo anno dalla scoperta dell'America.

ITALIA

Bergamo — *Grave disgrazia.* — Una grave disgrazia accadde venerdì scorso in comune di Erve.

Certo Vittorio Valsecchi era intento a staccare da una fune mettalica le fascine di legna che a mezzo della fune stessa venivano calate dal monte.

Ad un tratto una fascina, scivolando rapidamente, non gli lasciò tempo di schermirsi e, colpitolo alla testa, lo gettò a terra cadavere.

Genova — *Una emigrante impazzita per paura d'essere stregata.* — In questi giorni tal Anacleto Faddini, da Bovolone, provincia di Verona, era giunto a Genova in compagnia della moglie e di due figlie, una delle quali dell'età di due anni e l'altra di cinque mesi, coll'intenzione di imbarcarsi per l'America.

Difatti, fin da sabato la moglie del Faddini si era recata a bordo del *Sud America* dove trovò altre donne, pure emigranti, le quali chiacchierando con lei, riuscirono, forse senza volerlo, a metterle addosso una paura indiavolata della traversata e dei pericoli cui sarebbero andato incontro. Tante gliene dissero, infine, che la povera donna ebbe a un certo punto la convinzione di essere stata stregata. E la sua idea si radicò tanto nella sua mente che la disgraziata, colta da un accesso di pazzia furiosa, volle scendere a terra dove si diede a far tali smanie da obbligare due agenti municipali a condurla al manicomio.

— *Disgrazia all'esposizione.* - Sabato mattina un manovale cadde dall'alto di un baraccone riportando una grave commozione viscerale-addominale e contusioni al costato. Fu trasportato all'ospedale, dove venne ricevuto d'urgenza.

Milano — *Un caso d'idrofobia.* — Certo Gallina Carlo di Zibido S. Giacomo, d'anni 28, due settimane fa venne addentato alla gamba destra da un grosso cane; allora non ne fece imprudentemente nessun caso; ma sviluppatisi più tardi sintomi spiccatissimi di idrofobia, ieri veniva accompagnato al nostro Ospedale maggiore, dove è stato prontamente sottoposto al metodo curativo Pasteur.

Ma pur troppo il terribile male ha già fatto grandi progressi e i medici curanti Negri e Barattieri considerano il caso disperato.

Il povero Gallina mostra dei principii di paralisi faringea e ieri rifiutava l'acqua: potè però sorseggiare un po' di Marsala.

— *L'assessore Ferraio aggredito.* — Ieri l'altro notte verso le 3, il cav. dottor Domenico Ferrario, assessore alla sezione II del Riparto III (Annona), si restituiva al proprio domicilio in via Sant'Andrea N. 15.

Mentre stava mettendo la chiave nel portello, tre individui sbucati da un andito vicino si precipitarono, armati di bastone, sul dott. Ferrario, colpendolo alla nuca con una bastonata. Benchè ferito, il povero signore cercò di difendersi estraendo lo stocco della propria canna animata, ma non potè usarne.

I tre malandrini s'impadronirono del portazigari dell'assessore credendolo il porta monete, e senza toglierli altri oggetti, si allontanarono rapidamente.

Il cav. Ferrario, fu raccolto poi dai suoi famigliari accorsi al rumore della baruffa ed alle grida del ferito. Un medico prontamente accorso medicò la ferita sulla cui gravità non s'è però ancora pronunciato

Vicenza — *Caduto dal treno.* — Ieri notte, fra il casello n. 204 e la stazione di Lerino cadeva dalla locomobile il fuochista del treno 1159 riportando lesioni alla gamba destra ed al braccio sinistro.

Fermato il treno, il caduto venne trasportato in una vettura di II classe e fatto smontare a Padova.

Verona — *Rissa tra militari e borghesi.* — Ieri notte verso le 1 1/2 alcuni sottufficiali dell'8 artiglieria alquanto avvinazzati commettevano disordini nel caffè della Pace in Piazza Erbe. Malauguratamente finirono per prendersela con i borghesi, ne nacque una colluttazione ed i vetri della porta d'ingresso andarono in frantumi.

Usciti allora in Via Cairoli continuò uno scambio di pugni ben nutrito, riducendosi poi al uffè Paccheria al Ponte Navi dove però non cessarono i disordini, tanto che si dovette chiamare l'agente di guardia alla Tesoreria. Fortunatamente in quel momento sopraggiungeva il Delegato sig. Poggi con guardie; con le sue belle maniere riuscì a rappacificare i litiganti, mentre si rendeva avvisato del fatto l'ufficiale di picchetto dell'8 artiglieria, il quale assicurò di conoscere i nomi dei sottufficiali indisciplinati, perchè mancarono all'appello serale.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Aggressori uccisi.* — A Budapest un cassiere accompagnato da due impiegati dell'impresa dei lavori della « torre in ferro » si recava stamane con la somma di 17,000 fiorini per pagare gli operai. Ad un tratto presso Milanovatz essi furono aggrediti da tre malandrini.

S'impegnò una lotta a revolverate. Il cassiere stese morti due degli assalitori, il terzo fuggì. Il cassiere è incolume, ma i due impiegati sono gravemente feriti.

Egitto — *Fanatismo selvaggio.* — Giovedì della scorsa settimana, a Porto Said nelle ore pomeridiane, due bambini giuocavano nelle vicinanze della casa del signor Carmona, situata sulla strada del villaggio arabo, di fianco al deposito di legnami del signor Tivoli. Essendo la porta della casa aperta, una bambina di quattro anni vi entrò, e, disgraziatamente, la porta le si rinchiuse alle spalle. Il bambino rimasto fuori andò a raccontare il fatto alla madre. Costei, accorsa immediatamente, bussò ripetutamente alla porta. Ma il Carmona essendo un vecchio ottantenne e malaticcio tardava ad aprire, ciò che fece agli astanti fanatici che l'israelita avesse preso la bambina per ucciderla. Con la rapidità del lampo si formò dinanzi la casa del Carmona una gran folla, e quando la porta fu aperta tutti questi forsennati, si scagliarono addosso al povero vecchio, lo percossero brutalmente riducendolo in fin di vita, tant'è vero che l'infelice morì nella giornata.

Germania — *Un naufragio in porto.* — Giunge da Amburgo la notizia di una terribile disgrazia avvenuta in quel porto.

La nave inglese *Erato*, in riparazione, mentre veniva rimorchiata vuota per essere condotta nel bacino di Stülcken, in causa probabilmente di mancanza di zavorra, si piegò sur un lato, ed avendo perduto l'equilibrio, affondò sommergendo molti pittori, pulitori e carpentieri che lavoravano nell'interno di essa.

Malgrado gli sforzi prontissimi di molte imbarcazioni accorse pel salvataggio, 14 persone vi perdettero la vita...

Grecia — *Soldati greci sottoposti alla tortura.* — Si afferma che il governo greco ha incamminato una procedura contro il tenente colonnello Bairaktarisa, accusato di aver fatto torturare in Atene alcuni suoi dipendenti pel solo sospetto che essi avessero commesso un furto.

Egli fece incarcerare i sospetti, i quali furono lasciati in libertà dopo che la stampa fece un gran rumore.

Il Bairaktarisa, onde scoprire gli autori del furto, fece prima picchiare ben bene sui piedi nudi con un nervo di bue i sospetti, poi fece applicare loro sotto le ascelle delle uova cocenti e per loro le mani dell'acqua bollente e, come ciò non bastasse, ordinò di somministrare loro quale cibo quotidiano del pesce salato, vietando severamente l'acqua e qualsiasi altra bevanda dimodochè i poveretti soffrirono per alcuni giorni i tormenti della sete. Il fatto produsse in paese una enorme indignazione.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Tolmezzo, 11 aprile 1892.

Carnus ha tutte le ragioni di tormentare sindaco, giunta e consiglieri con l'annesso e connesso segretario del comune di Tolmezzo. Difatti noi siamo sotto il peso di una potenza strapotente, sostenuta da altra ancora più strapotente, e viviamo come pupilli a cui la legge non accorda il governo di sè stessi.

Nel comune di Tolmezzo (mi scusino i lettori se spesso si batte lo stesso chiodo), non abbiamo nelle frazioni aggregate che due soli consiglieri, uno a Terzo e l'altro a Illegio, consiglieri ancor questi che per buscarsi il titolo d'illustrissimi, del quale quei di Tolmezzo abusano quando desiderano o vogliono avere un sì, votano per uso e consumo di Tolmezzo, senza pensare ai figli che hanno nelle rispettive ville.

Qualche schiaffo l'ha di già ricevuto Tolmezzo, voleva dire gli amministratori, e se ne stanno misurando ancora. E quindi innanzi non sarete solamente voi al segreto dei fatti nostri, ma ci entrerà pure la R. Prefettura; e non saranno soltanto i fatti quotidiani a provare in quale maniera siamo sgovernati, ma ripasseremo conti, sebbene approvati, di lunga serie di anni andati, e vedremo se e come Tolmezzo abbia retribuito in tutto o in parte di quanto ha usufruito dei redditi delle frazioni;

Mi dicono che il R. Prefetto abbia spedito al municipio un ricorso a lui fatto dai frazionisti d'Illegio riguardante il mio e il tuo, o che la faccenda andrà a terminarsi con commissari come prescrive la legge provinciale e comunale. A mio parere non è affare di grande importanza, ma soltanto questione di principio.

E tale questione verrà naturalmente agitata in consiglio, e i consiglieri naturalmente come *Cicero pro domo sua*. Ma suvvi altri tribunali a cui ricorrere. Così soltanto si potrà venire ad una definitiva soluzione di tante odiose pendenze fra aggregate e Tolmezzo.

Raccontano certuni che i nostri reggitori sono addolorati pel contegno delle frazioni riguardo a loro. Io invece dico che chi sente dolore segno che è ammalato e quindi bisogno di quiete e di riposo. Si dice ancora che le frazioni si lasciano *malmenare da chi non ha interesse alcuno*; e ciò secondo me, va bene, chè non avendo interesse non ingannerà alcuno e procurerà il bene di tutti.

Lucido.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 12 APRILE 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	13 APRILE ore 7 ant.	Min. all'aperto
Termometro	15.2	17.5	10.5	18.2	4.5	9.9	10.7	7.8
Baromet.	747	746	745.5	—	—	—	743	—
Direzione corr. sup.	O.W	O.W	O.W					

Note: — Tempo coperto piovoso.

Bollettino astronomico

13 APRILE 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5.15	leva ore	3.6 a.
Tramonta »	6.49	tramonta	3.47 m.
Passa al meridiano	11 57 11	età giorni	16.9
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine + 8° 18' 27''.

Atti della Giunta Prov. Amm.

Seduta del 28 marzo 1892.

Approvò, autorizzando l'eccedenza della sovraimposta i bilanci 1892 dei Comuni di Pasian Schiavonesco, Lestizza, Carlino e Castelnuovo del Friuli.

Cividale — Legato Rizzi — Approvò la rinnovazione di una affittanza.

Cividale — Legato Pardi — Balthassar — Autorizzò l'affranco ed investita di un capitale.

Cividale — Ospitale Civile — Autorizzò la surrogazione della cauzione del Tesoriere.

Latisana — Ospitale Civile — Autorizzò la locazione di alcuni prati a trattativa privata.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Socchieve riguardante riduzione di fitto pel 1891 al malghese De Prato Carlo.

Idem di Sequals riguardante l'applicazione del dazio sul fieno e sull'avena.

Idem di Cividale concernente transazione per spese di spedalità.

Idem di Gemona riguardante l'autorizzazione a lite per chiusura del cortile nella Colonia del Prerat.

Idem di Tolmezzo relativa all'assunzione di mutuo di L. 57000 dalla Banca Carnica per la costruzione del nuovo acquedotto.

Dichiarò nulla l'elezione del signor Cescutti Giovanni a Consigliere comunale di S. Odorico, proclamando in sua vece il signor Enrico De Rosmini.

Emise alcune decisioni in materia di spedalità.

Seduta del 4 aprile 1892

Approvò autorizzando l'eccedenza della sovraimposta i bilanci dei Comuni di Socchieve e Chions.

Pordenone (Ospitale Civile) autorizzò la cancellazione di una ipoteca.

Latisana (Ospitale). Non approvò la concessione dell'uso della cucina dell'Istituto alla Commissione della Cucina Economica.

Udine (Casa di Ricovero) Approvò la cessione di terreno ad un privato.

Sauris (Congregazione di Carità).

Facendo plauso al benefattore autorizzò l'accettazione della donazione di L. 500 fatta dal Sindaco del Comune signor Domini Vincenzo.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Moggio riguardante concessione di assegno di L. 100 all'Ufficiale Sanitario.

Idem di Pasian Schiavonesco relativa alla contrazione di un mutuo colla Cassa di Risparmio di Udine per la costruzione dell'acquedotto.

Idem di Martignacco concernente alienazione di aree comunali.

Idem di Pasiano di Prato relativa alla vendita di fondo incolto ad un privato.

Idem di Paularo concernente svincolo di ipoteca.

Idem di Zoppola riguardante cessione di area stradale ad un privato.

4 APPENDICE

POETA VELTRO

Ma è tempo di esaminare i modi con cui lo l'autore si ingegna di dar corpo al suo assunto. Il luogo di nascita del veltro non è determinato per una città speciale: ma prendiamo, scrive lui, una carta muta d'Italia, e sovr'essa disegniamo i paesi, i monti, le città, la castella nominati nel Poema. Vedremo che la regione, dove i segni si fanno più spessi è quella che va dal Nord all'Apennino dell'Umbria, alle Alpi Nord-Est, e dalla destra di Milano, all'estremo oriente dell'Italia. I segni pure si fanno spessissimi in Toscana: ed è naturale. La Toscana è la terra ove il poeta nacque, visse per 35 anni. Ma l'opera non nacque in Toscana: essa è frutto dell'esilio. Descrizioni particolari delle terre d'Italia non comprese nella Toscana e della regione lombarda non sono nel poema, tranne che per Roma, Montecassino, Etna, Scilla, Cariddi. Della Toscana invece fa minute descrizioni di fiumicelli, di colline, castelli, descrizioni non frequenti altrove che nella regione lombarda, di accenno alle città di Trevigi, Venezia, Verona, Mantova, Ferrara, Bologna, Ravenna, Agobbio. Studiando il poema si può conoscere quali terra, quali città abbia Dante visitate di persona e quali no. Quando il poeta nomina luoghi della regione lombarda lo fa con parole sì poche, come se quei siti fossero a tutti noti. Così nel capo V dell'Inferno parla della marina ove il Po discende. Ed è una tra non bene precisata dai commentatori, che dubitano sul luogo della nascita di Francesca andata sposa a Rimini. Così, nel Purgatorio, dei paesi di Mira ed Oriaco, delle paludi, cannucce e braco (Purg. 5-79), c'è una descrizione minuzza che domanda la sicura cognizione del sito: ma non è paragonata con altri, perchè si trovan Italia, e precisamente nel cuore di quella regione che è la regione la più descritta nel Poema cioè il bacino, la valle del Po, il dolce piano che declina da Vercelli a Marcabò, (Inf. 28-74) insieme alla Toscana, la più interessante regione del Poema. La prima metà della vita il poeta la ha passata in questa, la quella l'altra. Il sopranome del poema venne da Val di Pado (Par. 5-138) Un accurato esame dei luoghi ripetuti e descritti, con amplitudine sufficiente, nel Poema, ed in altre opere ci sforza ad ammettere che le descrizioni più riuscite, le imagini più frequenti sono prese dai siti visitati; e che, a parte la Toscana ove nacque, i più spessi sono quei cui segni sopra una carta muta d'Italia s'addensarono nella regione lombarda; cioè tra Feltre e Feltro; limite entro il quale fu composto il Poema e fu quindi nazione del Veltro.

> Questi non ciberà terra nè peltro;
> Ma sapienza e amore e virtude,
> E sua nazion sarà tra Feltro e Feltro.
>
> (Infer. cap. 1.)

E questa si è la regione, come ho detto, lombarda, così disegnata dal poeta, compresa fra Feltro posto sotto le Alpi del Bellunese, e Feltro aldisotto degli Apennini, in quel di Macerata. In questa regione ebbe la sua origine lenta il Veltro in questa fu scritto il poema. L'autore va adagino come chi è convinto, sicuro del fatto suo, provando abbondantemente le singole particolari asserzioni che formano l'insieme della sua tesi: lo fa con citazioni opportunissime, con raffronti, analogie e, ricordi tradizionali, locali che impossibile o assai malagevole sarebbe ad una rivista di condensare in poche pagine. Viene poi provata ampiamente, nella seconda parte dell'opera, la missione che, nel suo gergo misterioso di veltro morale, si è assunta l'Alighieri. Piacemi assai di aggiungere che il giovine autore avendosi conquistata l'adesione, in pubblico, di sommi dantisti italiani e stranieri per la sua tesi dimostrata, così può andar certo di incontrarne il plauso tutto il favore presso ogni robusto intelligente che si ponga a studiare a meditare seriamente e serenamente su suoi volumi.

> Ma se non mi si rinfacciasse il voler io
> . . . . . seder a scranna,
> E giudicar da lungo mille miglia
> Con la veduta corta d'una spanna,
>
> (Dante In.)

vorrei accennare sommessamente a qualche locuzione oscura che, lungo il corso de' volumi, potrebbe lasciar inestamente sospeso un interprete de' meno avveduti, e che meriterebbe con sè almeno una noterella esplicativa.

(Continua).

: ! .. di R.re d'Arcano riguardante accettazione del legato disposto dal fu Biasutti Giuseppe di Rodeano.

Idem di Spilimbergo relativa alla imposizione del dazio consumo sul fieno e sull'avena.

Idem di Ovaro relativa al ritiro di somma dalla Cassa Depositi e prestiti rappresentante espropriazioni a sede della strada provinciale Carnica N. 58.

Approvò il regolamento del Comune di Tarcento per l'applicazione della tassa posteggio.

Emise alcune decisioni in materia di spedalità.

Comitato Friulano degli Ospizii Marini

V Elenco offerte pel 1892

Somma antecedente	L. 536.—
Morgante Cav. Lanfranco	» 5.—
Gallo Francesco	» 5.—
Gussalli-Aulivari Costanza	» 10.—
Burghart Carlo	» 15.—
Famiglia Tellini	» 10.—
Sabbadini Valentino	» 5.—
Della Torre Felissent Co. Teresa	» 20.—
Totale	L. 606.—

Ospizio Mons. Tomadini

Lucchi Gio. Batta in morte nell'ing. Carlo Braida offre all'Ospizio Mons. Tomadini l. 2.

La direzione riconoscente ringrazia.

Medaglia d'oro

Il nostro concittadino signor Giovanni Franceschinis, sotto ufficiale di cavalleria, ottenne la medaglia d'oro negli assalti di sciabola al concorso di Palermo.

Tetto che ruina

L'altra notte, verso il tocco, il tetto di una stalla di proprietà di certo D'Odorico, in San Gottardo, improvvisamente ruinò con grande rumore e relativo spavento dei vicini.

Fortunatamente nella stalla non vi erano ancora animali; la ruina deve attribuirsi a difetto di costruzione.

Dal bollettino militare

Beldi, tenente nel 35.o fanteria è esonerato dalla carica di ufficiale d'ordinanza del generale Sini.

Fu chiamato per il corso di Parma il tenente Ferrari del 35.o.

Di Colloredo, tenente di cavalleria *Savoia*, è collocato in aspettativa.

Per i coscritti

In seguito al desiderio espresso dal ministro della Guerra alla Camera dei deputati, le Amministrazioni ferroviarie stanno prendendo gli opportuni accordi sulle riduzioni che verranno consentite pel trasporto degli iscritti di leva dal luogo di loro residenza al mandamento o capoluogo in cui devono essere visitati dalla Commissione di leva.

«In Tribunale»

Udienza dell'11 aprile 1892

Rossi Luigia da Rubignacco, imputata di furto, fu condannata a mesi tre e giorni 22 di reclusione.

Marchiol Anna di Mosè (Lusevera) imputata di omicidio colposo, fu condannata a giorni 75 di reclusione ed alla multa di lire 83.

Biasutti Pietro di Palazzolo della Stella, imputato di oltraggio, fu condannato a giorni 35 di reclusione.

Costantini Alessandro, da Maiano, imputato di furto, venne condannato a mesi due di reclusione.

Udienza del 12

Zoratti Orlando da Chiavris, imputato di furto, fu dal tribunale assolto per inesistenza di reato.

Troiani Giovanni da Buia, *imputato di lesioni personali*, il tribunale dichiarò non farsi luogo al processo per inesistenza di reato. Era difeso dall'avv. Conte Caratti e Braida.

Del Bianco Felice di Torre di Zuino, fu condannato per furto a giorni tre di reclusione

Rieppi Carlo da Rualis, per truffa, fu condannato in contumacia a giorni 45 di reclusione ed alla multa di L. 50.

Appiccato incendio

A Gemona Job Pietro per antecedenti rancori appiccò il fuoco ad una capanna sita in aperta campagna di Picco Pietro. Le fiamme in breve la invasero distruggendola completamente causandogli un danno non assicurato di L. 30.

Ancora sull'infanticidio di Premariacco

I medici Petrucco e Sartogo che fecero l'autopsia del cadaverino rinvenuto presso il cimitero di Premariacco, ebbero a dichiarare, riservandosi però di dare un giudizio definitivo, che il feto non era ancora giunto a maturanza e trattavasi di aborto.

La detenuta Cozzi confessò al pretore di Cividale, nell'interrogatorio a cui venne assunta, che ebbe un aborto nel giorno 3 marzo p. incaricando certo Molinari Domenico, cursore comunale di Premariacco di seppellire la creaturina.

Si fanno ora indagini per stabilire se trattasi di procurato aborto.

Per le feste

In occasione delle prossime feste pasquali, la Società Veneta ha disposto perchè i normali biglietti di andata e ritorno distribuiti dalle stazioni delle linee da essa esercitate, nei giorni 15, 16, 17 e 18 corr., siano valevoli pel viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 19.

Eguale facilitazione viene estesa ai biglietti di andata ritorno in servizio cumulativo col'e ferrovie della rete Adriatica.

Lavori pubblici

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole sul progetto per riparazione all'argine destro del Sentirone.

Pel gratuito patrocinio

Il ministro Chimirri diramò una circolare per limitare la concessione del gratuito patrocinio.

Per gli esami di ufficiali di marina

Gli esami d'ufficiale per gli allievi del corso superiore dell'Accademia di Livorno furono fissati pel 2 maggio. La Commissione sarà presieduta dal contrammiraglio Serra e composta dei capitani Trani, Ruisecco e Rossi.

Furto di legna

Di notte a Gemona dal bosco comunale Pontelli Ant. e Giacomo tagliarono ed asportarono legna per L. 4.

Altro furto

In giorno imprecisato Bellidoi Ant. Raffaelli Luigi e fratello Ant. di anni 12, forzata la porta di una barracca sita in aperta campagna di proprietà del 35.o Regg. fanteria, rubarono 9 badili, riso e lardo per un valore di una decina di lire.

Arresti

Ad Azzano Decimo Antoniel Giovanni e Venier Ernesto furono arrestati perchè condannati a 20 giorni ciascuno di reclusione per furto qualificato a danno di Branzi Francesco.

— A Savogna fu arrestato Massera Antonio contadino del luogo per non aver ottemperato all'invito di desistere da un vivo diverbio in pubblico esercizio che faceva temere serie conseguenze.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 14 — *Grani.*

Mercati deboli. La solita causa; i lavori campestri che tengono assai occupati i terrazzani, perciò quasi tutta la roba era dei venditori di seconda mano. In tutta la ottava si ebbero 854 ettolitri di granoturco ch'ebbe esito completo. Rialzò cent. 5.

Prezzi minimi e massimi

Granoturco da lire 12.60 a 13.75.

Foraggi e combustibili

Mercati sufficientemente forniti. Prezzi un poco discesi.

Semi pratensi

Trifoglio al chil. lire 0.80, 0.85, 0.90, 1, 1.10, 1.15, 1.25, 1.30, 1.50, 1.65, 1.70.
Medica al chil. lire 0.70, 0.75, 0.80, 0.90, 1, 1.10, 1.15, 1.20.
Altissima al chil. cent. 45, 50, 55, 60.
Fieno al chil. cent. 10, 12, 15, 17.

Mercato dei lanuti e dei suini.

7. V'erano approssimativamente:

70 pecore, 60 arieti, 24 castrati, 140 agnelli.

Andarono venduti circa: 20 pecore da macello da cent. 90 a 95 al chil. a p. m.; 45 d'allevamento a prezzo di merito; 40 arieti da macello da l. 1, 1.20 al chil. a p. m.; 13 castrati da macello da l. 0.90 a 1; agnelli da macello da cent. 60 a 65 al chil. a p. m. 45, d'allevamento a prezzi di merito.

282 suini d'allevamento venduti 100 a prezzi di merito, 2 da macello, venduti 2 a lire 76, al quintale a p. m. del peso ognuno di circa 1 quintale.

CARNE DI MANZO

1.a qualità, taglio	primo	al chilogramma	Lire	1.70
" "	"	"	"	1.60
" "	"	"	"	1.50
" "	secondo	"	"	1.40
" "	"	"	"	1.30
" "	terzo	"	"	1.20
" "	"	"	"	1.10
" "	"	"	"	1.—
2.a qualità, taglio	primo	"	"	1.50
" "	"	"	"	1.40
" "	secondo	"	"	1.30
" "	"	"	"	1.20
" "	terzo	"	"	1.10
" "	"	"	"	1.—

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chilogramma Lire 1.— 1.10, 1.20, 1.30, 1.40
" di dietro " " 1.40, 1.60, 1.80.

Carne di Bue a peso vivo al quintale	L. 68
" di Vacca " "	" 64
" di Vitello a peso morto "	" 80
" di Porco " "	" 96
senza il sangue "	" —

Prova schiacciante della Superiorità

Dal Ministero dell'interno — Il 25 maggio 1870. — N. 38514. — La Santità di Nostro Signore, nella udienza del giorno 18 andante s'è benignamente degnata concedere al sig. Giovanni Mazzolini, Dottore Chimico Farmacista in questa capitale, la medaglia di oro *benemeriti*, con facoltà di potersene fregiare il petto, e ciò in premio dell'avere egli, secondo il parere di una Commissione speciale all'uopo nominata, arrecato pel modo onde compone il suo Sciroppo, un perfezionamento al così detto Liquore di Pariglina già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio oggi defunto. — Il sottoscritto Ministro dell'interno è lieto di porgere al detto sig. Giovanni Mazzolini l'annuncio di questa sovrana graziosa considerazione e riserbandosi di fargli quanto prima pervenire la Medaglia di cui sopra, ha intanto il piacere di confermarsi con distinta stima. — *Il Ministro dell'interno*: F. NEGRONI.

NB. *La Commissione era composta degli illustri Clinici* BACCELLI, MAZZOLINI, COSTANZO GALASSI e VALERI.

Unico deposito in Udine presso la farmacia *G. Comessatti* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeronitti*, — Gorizia, farmacia *Pontoni*, in Treviso, farmacia *Zanetti*, farmacia Reale *Bindoni* — Venezia, farm. *Böttner* farm. *Zampironi*.

Liquidazione Volontaria

La ditta fratelli Tellini avverte che ha dato principio alla vendita tanto al minuto che all'ingrosso di tutte le merci esistenti nel proprio negozio e magazzeni, compreso l'assortimento arredi da chiesa, accordando agli acquirenti un forte ribasso sui prezzi d'origine

Diario Sacro

Giovedì santo 14 aprile — s. Giustino filos. — Visita ai SS. Sepolcri.

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano

Lunedì santo, i signori componenti, la Nobile famiglia secolare di Sua Santità, hanno assistito alla Messa che il Santo Padre ha celebrata nella Sua Cappella privata ed hanno ricevuto, come di consuetudine in questo giorno, dalle Sue mani la Santa Comunione per l'adempimento del precetto pasquale.

Con biglietti della Segreteria di Stato, in data di oggi, il Santo Padre si è benignamente degnato di nominare Consultori della S. Congregazione dei Vescovi e Regolari, il R.mo P. Antonio Brunetti della Congregazione dei Sacerdoti dello Spirito Santo, il R.mo P. Riccardo Tabarelli dei Preti delle Stimmate di Verona, ed il R.mo P. Paolo Frediani dei Barnabiti.

Per il primo maggio

Nicotera ha mandato ai prefetti una circolare nella quale sono date le norme per la manifestazione del primo maggio. Saranno proibite tutte le dimostrazioni pubbliche, le processioni d'ogni genere, i comizi. e gli assembramenti.

Saranno pure proibite le riunioni a porte chiuse aventi lo scopo di discutere l'argomento del primo maggio. Si permetteranno le riunioni, purchè con biglietto di invito nominale impresso, ma la presenza dei giornalisti per darne il resoconto, o di altre persone toglienti il carattere di riunione privata, potrà dar diritto alle autorità di proibire o sciogliere la riunione.

Cesare Cantù e la festa delle Palme

Una delle feste più caratteristiche costantemente celebrate nell'intimo della casa di Cantù fu sempre quella degli olivi. Ogni anno nella domenica delle Palme l'illustre uomo raccoglieva intorno a sè i bambini dei parenti e degli amici e distribuiva ad essi il ramo d'ulivo.

Questa bella festicciuola fu fatta anche domenica, verso le 4, ed essa riuscì anche più solenne, poichè il vegliardo distribuiva dal suo letto di dolori il ramoscello d'ulivo, ed era commovente il contrasto tra la veneranda canizie del donatore e l'innocente freschezza di quei piccoli fanciulli.

Alla festa che portò un grande sollievo all'illustre infermo presero parte un'ottantina di persone.

Il miglioramento nella salute di Cesare Cantù continua. Il bollettino di iersera reca che la giornata di ieri è stata tranquilla e l'infermo si nutrì abbastanza bene, senza repulsione.

***

Il comm. U. Rattazzi, segretario generale della R. Casa, ha indirizzata la seguente lettera al comm. Angelo Villa Pernice:

Roma, 9 aprile 1892.

«*On. Signor Direttore,*

«Ho avuto l'onore di rassegnare la lettera stessa di V. S. Ill.ma a S. M. il Re, che lesse, non senza commozione, le affettuose espressioni a lui rivolte dall'onorando Cesare Cantù.

«L'augusto Sovrano segue sempre con vivo interesse il corso della malattia che affligge l'illustre uomo, e fa voti sincerissimi affinchè sia conservato all'Italia, che lo annovera fra i suoi grandi scrittori.

«Ella farà cosa gradita al Re facendo pervenire altre notizie alla M. S. che le augura sempre più soddisfacenti.

«Accolga, Ill.mo signore, gli atti di mia particolare osservanza.

«*Dev.mo obbl.mo*
U. RATTAZZI.»

Generali a riposo

I generali Revel, Longo, Giusiana e Desauget, attualmente in posizione ausiliaria, furono collocati a riposo.

Pel riposo festivo

Dietro invito del Consiglio federale le due compagnie ferroviarie del Generoso e della funicolare di Lugano e una delle compagnie di navigazione sul lago di Lugano furono messe in stato d'accusa per essere cadute in contravvenzione all'art. 4 della legge federale regolante l'esercizio delle ferrovie ed imprese trasporti.

La contravvenzione concerne il lavoro domenicale.

TELEGRAMMI

—(:o:)—

Rio Janeiro 12 — Una dimostrazione in favore di Fonseca percorse stanotte le strade gridando *abbasso Peixoto*. Si fecero numerosi arresti. Fu decretato lo stato d'assedio.

Rio Janeiro 12 — La maggioranza della popolazione approva pienamente l'attitudine del governo, sempre disposta a sostenerlo energicamente.

— 12 Il conte Leopoldina, negoziatore di un prestito per 560 milioni, destinato alla costruzione di nuove linee e alla conversione dei titoli dell'antica compagnia ferroviaria fu arrestato.

Antonio Vittori gerente responsabile

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, *Calata S. Marco N. 4*, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa *ERNESTO PAGLIANO* in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista **Giacomo Commessati.**

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12*, **Milano. In Venezia** *presso l'Agenzia* **Longega,** *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumierie farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75

In GEMONA presso il signor **LUIGI BILLIANI** Farmacista. — In PONTEBBA dal sig. **CETTOLI ARISTODEMO.**

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Brevettato dal Regio Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di 1.o grado Esposizione di Londra 1888.

Medaglia d'Oro Esposizione di Barcellona 1888 Parigi 1889

L'uso del **FERNET-BRANCA** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **FERNET-BRANCA** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande . 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANA e C

☞ GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI ☜

Per la prima Comunione

Alla *Libreria Patronato, via della Posta 16, UDINE* trovasi un copioso assortimento di libri di devozione adattissimi per regali di I Comunione; immagini sacre, cromolitografie, medaglie di varia grandezza, oleografie sciolte e montate su cartoncino; quadri ecc. ecc.

Per comodo del R.mo Clero diamo qui l'elenco dei libri di devozione che più si adattano alla circostanza e per il prezzo e per il contenuto.

IL PARROCO AI GIOVANETTI DELLA I. COMUNIONE, ossia guida spirituale per la gioventù, legato in carta gelatina, con bellissima immagine ed impressione in oro, la copia **cent. 90.**

RICORDO DELLA MIA PRIMA COMUNIONE. Legato in carta gelatinata con immagine ed impressione in oro, la copia cent. **70**. ID. in carta mosaico, la copia cent. **90.**

GIARDINO DI DEVOZIONE. Devote preghiere per la mattina e la sera con altre affettuose orazioni da recitarsi nell'assistere alla S. Messa e per accostarsi alla sacramentale confessione e comunione. Volumetto di pag. 95, legato in carta gelatinata, impressioni in oro ed immagine a colori sul frontispizio, per ogni **cento copie L. 9.**

IDEM. Con esercizi di pietà per i fanciulli che si accostano alla cresima e I Comunione leg. in tutta tela, con impressioni nero e oro, la copia cent. **60.**

IDEM Coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione, vesperi delle domeniche e Via Crucis. *Vol. di pag.* 156 leg. in carta gelatinata, impressione in oro ed immagine a colori sul frontispizio, la copia cent. **15.**

INDIRIZZO DEL CRISTIANO coll'aggiunta delle preghiere per la Santa Messa, confessione e comunione, vesperi delle domeniche e Via Crucis con vignetta a pagina intiera. Vol, di pag. 216, leg. in carta gelatinata, impressioni in oro, immagine a colori sulla copertina e e busta, la copia cent. **17.**

MASSIME ETERNE di S. Alfonso M. De Liguori. Vol. di pag. 852, in brochure cent. **18** la copia; in mezza pelle o in tutta tela cent. **35** la copia,

PICCOLA FILOTEA, ossia esercizio del cristiano. Raccolta di preghiere adatte ad ogni classe di persone. Vol. di pag. 624 in caratteri elzeviriani, carta fina, leg. in tutta tela inglese la copia cent. **85**, per 50 copie L. **40**, per cento copie L. **75.**

CANTORE DI CHIESA provveduto nelle sacre funzioni; libretto per il popolo di pagine 280. leg. alla bodoniana, la copia cent. **20.**

BREVI ATTI PER LA S. COMUNIONE ed altre divozioni della ven. Bartolomea Capitanio. Vol. di pag. 94, leg. in tutta tela, cent. **35,**

IL GIOVINE PROVVEDUTO dal sac. G. Bosco, leg. in mezza pelle, o in tutta tela la copia cent. **80.**

LA FIGLIA CRISTIANA PROVVEDUTA del sac. G. Bosco, leg. in mezza pelle o in tutta tela, la copia cent. **80.**

LA CHIAVE DEL PARADISO del sac. G. Bosco, in caratteri grandi, leg. in mezza pelle e in tutta tela, la copia cent. **80.**

ID. in formato e caratteri più piccoli, leg. in mezza pelle o in tutta tela, la copia c. **30**

VIA DEL PARADISO coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione, vesperi delle domeniche e Via Crucis con vignetta a pag. intiera. Vol. di pag. 224, leg in mezza pelle o tutta tela, la copia cent. **23.**

ID. di pag. 336 in bei caratteri grandi leg in carta marocchinata, con impressioni in oro e busta la copia cent. **30.**

LA PIA GIOVINETTA leg. in mezza pelle la copia L. **1.15.**

UFFICIO DELLA B. VERGINE e dei morti secondo il rito romano, aggiuntivi i salmi penitenziali ed alcuni inni; vol. di pag. 270 leg. in tutta tela cent. **35.**

PARROCCHIANO, messa e vesperi per le domeniche e feste solenni dell'anno; vol. di pag. 426, legato in tutta tela, la copia cent. **85**, per 25 copie L. **20**, per 50 copie L. **38.**

VESPERI FESTIVI per tutto l'anno per la Chiesa universale e per le Chiese particolari *col proprium della diocesi di Udine* leg. in mezza pelle o tutta tela la copia L. 1, copie 12 L. **11.40**, copie 50 L. **45.**

MANUALE DI FILOTEA di G. Riva. Vol. di pag. 1088 leg. in mezza pelle con impressioni a secco, titolo oro sul dorso la copia L. **2.05**, con impressioni oro sul dorso, la copia L **2.10** e **2.20**, legato in tutta tela, impressioni a secco titolo oro la copia L. **2.20** tutta tela, taglio oro, guarnizioni in metallo argentato, la copia L. **4.30**, in tutta pelle impressioni oro taglio rosso la copia L. **3.15**, in tutta pelle taglio oro e busta la copia L. **4.60.** — Legature finissime, in marocchino, vitello ecc. prezzi diversi.

Specialità per regali di libri di devozione in velluto, avorio, tartaruga, madreperla:

A chi acquista in una sola volta per un importo di L. 50 si accorda lo sconto del 5 per 0[0] sui prezzi suindicati, per lire 100 sconto 10 0[0]

Rivolgere le commissioni esclusivamente alla LIBRERIA PATRONATO, via della Posta 16, Udine.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE

FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 14 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

FERRO CHINA MINISINI

LIQUORE MEDICINALE

PREPARATO

DAL

CHIMICO FARMACISTA **FRANC. MINISINI - UDINE**

N. B. da non confondere col Ferro China Bisleri che è un semplice liquore.